

# scuolemigranti

RETE PER L'INTEGRAZIONE LINGUISTICA E SOCIALE

## Scuole aperte al territorio

Pratiche di inclusione di studenti e genitori stranieri

Dossier a cura di Irene Desideri Di Curzio e Sara Eisa

20 aprile 2016

Scuolemigranti, via Aniene 26/A tel. 327 2804675  
9 – 13 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì

[info@scuolemigranti.org](mailto:info@scuolemigranti.org)

[www.scuolemigranti.org](http://www.scuolemigranti.org)

Si ringraziano Chiara Cipriani e Veronica Gagliardo per le interviste alle associazioni di Scuolemigranti.

## SCUOLEMIGRANTI E LE SECONDE GENERAZIONI

Nel lungo periodo la scuola italiana potrà diventare multi lingue ma oggi, ai bambini e ragazzi stranieri cresciuti con una lingua madre diversa dall'italiano, la scuola non riesce ancora a garantire un'eguale opportunità scolastiche rispetto ai coetanei italiani.

L'insegnamento gratuito dell'italiano ai bambini e agli adulti – indispensabile per i nuovi cittadini – è la missione primaria di Scuolemigranti, rete di associazioni del Lazio, costituita il 20 aprile 2009. Ad oggi sono cento realtà, con diversa ispirazione culturale, religiosa e politica, che gestiscono in prevalenza scuole per migranti e rifugiati adulti. Una trentina di associazioni sono impegnate con i bambini e ragazzi stranieri per accompagnarli nello studio, per l'educazione interculturale e per il dialogo tra scuole e famiglie. Come per gli adulti, anche in questo caso Scuolemigranti sostiene l'apprendimento della lingua come strumento per formare cittadini responsabili e contribuire alla vita civile delle comunità locali.

Gli interventi messi in campo dalle associazioni presentano un ampio ventaglio di attività che, con varie modalità e metodi, vanno ad inserirsi da un lato all'interno della scuola per arricchire la sua offerta formativa, dall'altro sul territorio, con uno sguardo allo studente in quanto attore di una collettività più ampia ed eterogenea. In entrambi i casi l'impegno è quello di contribuire allo sviluppo di comunità educanti, aperte al multiculturalismo e plurilinguismo.

I progetti per bambini e ragazzi di Scuolemigranti sono visibili nella mappa geo-referenziata, presente sul sito [www.scuolemigranti.org](http://www.scuolemigranti.org). Le esperienze sono distinte con due colori: verde per le attività educative all'interno delle scuole; arancione per quelle sviluppate nei territori. La varietà e le tipologie degli interventi educativi nella Rete manifestano una sinergia in alcuni casi già consolidata, tra diversi attori del sociale, pubblici e privati: ne emerge un intreccio di attività che vanno dall'insegnamento dell'italiano per comunicare e per studiare ai centri di aggregazione. Nella presente documentazione intendiamo fornire alcuni elementi che, per il loro carattere strutturale e non emergenziale, dovrebbero convergere in una piattaforma condivisa con tutte le scuole, le istituzioni locali e le forze sociali impegnate nel territorio.

Al fine di promuovere questo dialogo portiamo in seguito alcuni esempi di prassi operate dalle associazioni di Scuolemigranti, all'interno della scuola e nei territori.

A **scuola** si sviluppano principalmente quattro tipi di iniziative in orario scolastico:

- a) Laboratorio italiano L2 per alunni non italofoni;
- b) Laboratorio intercultura con tutta la classe;
- c) Mediazione linguistica e culturale genitori - scuola;
- d) Laboratorio L2 per familiari adulti.

Nel **territorio** invece si organizzano:

- e) Doposcuola anche con L2 per alunni stranieri (aperto a italiani);
- f) Centro giovani anche con L2 per ragazzi stranieri (aperto a italiani);
- g) Attività con comunità per minori stranieri non accompagnati.

## A SCUOLA

I laboratori di lingua italiana L2 di Scuolemigranti si svolgono in molte scuole distribuite su tutto il territorio, dalle elementari fino ai licei, e durano tutto l'anno, proponendo nelle aule scolastiche attività che vanno fino a 6 ore a settimana. Vengono svolti in piccoli gruppi, per seguire alunni con carenze linguistiche diverse, che possono variare in base all'idioma dei genitori più o meno prossimo alla lingua italiana e alle abitudini sociali e linguistiche della famiglia, allo spaesamento di fronte al nuovo sistema scolastico, a resistenze emotive che variano da bambino a bambino. Di fronte a classi di alunni con bisogni molto differenti, un gruppo di 6-8 alunni può richiedere fino a tre insegnanti. Un'attenzione particolare viene dedicata a chi arriva in Italia ad anno scolastico già avviato, avendo a volte già frequentato le scuole del paese d'origine, e viene inserito nelle classi dell'obbligo, dove si trova a dover studiare non conoscendo assolutamente la lingua. Per gli alunni neo arrivati si cerca quando possibile di attivare un laboratorio intensivo di 8-10 ore settimanali, intervento che sarebbe in questi casi sempre estremamente necessario. A volte viene praticato l'affiancamento secondo le modalità proprie della mediazione linguistica, ma anche con attività interculturali che coinvolgano l'intera classe.

La maggior parte delle associazioni, attorno all'apprendimento linguistico, sviluppano pratiche di educazione interculturale rivolte alle classi intere in orario scolastico. Ad esempio Focus-Casa dei Diritti Sociali a Roma che ha proposto a Colle Aniene, per poi ampliare a molte altre scuole, dei laboratori di intercultura che propongono attività con tutta la classe, basate sulla riscrittura semplificata di testi o film, con mezzi linguistici ma anche artistici, per favorire la socializzazione tra tutti, con riguardo agli alunni stranieri. Il monitoraggio di Scuolemigranti ha rilevato esperienze in ogni ordine e grado, comprese le scuole per l'infanzia. Negli anni sono fiorite le esperienze più

varie, utilizzano linguaggi espressivi universali, educano alla curiosità e al dialogo tra persone di culture e religioni diverse. Sarebbe troppo lungo l'elenco delle invenzioni prodotte mediante il coinvolgimento delle comunità straniere, con musicisti, esperti, testimoni e genitori capaci di accendere intuizioni luminose nelle menti degli alunni. I laboratori di intercultura coinvolgono talvolta anche i genitori degli alunni stranieri, così anche loro possono sentirsi parte attiva nel programma educativo della scuola.

Queste sono le attività che maggiormente promuovono il multiculturalismo come risorsa, come emerge chiaramente anche dall'esperienza "Tempo di incontri" promossa da Auser a Viterbo, Vetralla, Orte e Montefiascone. Auser sviluppa le sue relazioni con gli istituti da ben 14 anni e propone interventi per alunni neo arrivati, dall'alfabetizzazione al sostegno per l'esame di terza media, ma anche attività con studenti stranieri ed italiani, come quelle del progetto "Costruiamo nuove storie di comunità", che mirano alla promozione dello sviluppo locale trasformando il disagio dei bambini immigrati in risorsa per la comunità.

Come abbiamo accennato, sempre più spesso emerge la richiesta di preparare i ragazzi stranieri all'esame di terza media: all'interno di Scuolemigranti si cerca di allargare questo argomento al processo educativo nel suo insieme, curandosi non solo dell'alfabetizzazione degli studenti stranieri, ma anche dell'italiano per lo studio. In particolare segnaliamo l'interessante iniziativa di Anthea, che porta avanti un'attività di creazione di unità didattiche disciplinari con un focus sulla lingua. In particolare un progetto presso la scuola Laparelli ha proposto la realizzazione di un piano di lavoro condiviso con gli insegnanti e l'affiancamento di due facilitatori durante la sperimentazione in classe, nell'ottica di rendere gli insegnanti autonomi nel portare avanti il modello formativo.

La priorità accordata dalle associazioni alla fascia dell'obbligo non trascurava gli alunni delle superiori. Un'esigenza ancora poco riconosciuta. Scuolemigranti sta incontrando studenti stranieri che si portano dietro dalle medie problemi linguistici non risolti, ragazzi e ragazze che si preparano ad entrare in contesti professionali nei quali questo gap non mancherà di penalizzarli. La Rete ha presente infine il problema dei corsi professionali, molto frequentati dalle seconde generazioni; qui raramente vengono predisposti laboratori linguistici per integrare la formazione tecnica. Una carenza che andrà colmata, cominciando dai centri di formazione professionali accreditati dalla Regione Lazio.

Dalle esperienze risulta sempre più evidente la necessità di rafforzare l'italiano L2 considerandolo parte integrante di un curriculum, didattico ed educativo. In questo senso Casa dei Diritti Sociali di Roma ha sperimentato una collaborazione interessante per quanto riguarda la stesura del Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri offrendo la propria consulenza ad alcune scuole del Municipio 15.

Sempre riguardo all'accoglienza nel suo complesso citiamo inoltre l'esempio dell'associazione Insieme Immigranti in Italia, che ripropone ogni anno a tutte le scuole del territorio un metodo avviato fin dal 2006 con l'Istituto Comprensivo Carducci di Gaeta, ormai molto apprezzato dai dirigenti scolastici. Prevede infatti una presa in carico completa degli alunni per i quali gli insegnanti e i volontari ritengono necessaria una particolare assistenza scolastica. Se richiesto dalle famiglie viene reso disponibile un mediatore madrelingua nel colloquio con i docenti. Tale figura presenza in classe per 1-2 ore per conoscerlo e valutare il suo fabbisogno formativo, successivamente affianca l'insegnante nella progettazione del PDI (Piano Didattico Individuale). Su questa base, l'associazione propone alla scuola l'elenco degli alunni da inviare al doposcuola che si tiene nelle aule ma in orario extra scolastico. In queste ore si insegna sia l'italiano di prima alfabetizzazione per gli alunni neo arrivati, che l'italiano per lo studio, dando quindi un supporto fondamentale anche agli studenti che sono in Italia ormai da anni, ma che portano su di loro le conseguenze di un inserimento linguistico e sociale mal condotto.

Risulta fondamentale concordare con gli insegnanti e - passaggio importante - confrontarsi con tutta la classe, perché i compagni possano comprendere le difficoltà del neo arrivato, insieme alle novità che può portare nello scambio con loro, se e quando impareranno a comunicare. L'alunno che viene da lontano diventa così un tramite per accendere l'attenzione di tutta la classe sulla ricchezza espressiva delle lingue.

La disponibilità di mediatori provenienti dalle associazioni risulta fondamentale anche in altre esperienze: ci sono circostanze infatti in cui il dialogo tra famiglie e insegnanti richiede l'intervento di un mediatore culturale di madrelingua, con il compito non solo di tradurre, ma di agire da facilitatore in un dialogo dove, talvolta, il non detto può creare fraintendimenti. Alcune cooperative sociali della Rete sono conosciute dalle scuole per la notevole esperienza nella mediazione. Per esempio, l'intervento di Apriti Sesamo è limitato a poche ore, sufficienti ad avviare la prima intesa tra genitore e insegnante. Quando si è instaurata fiducia e confidenza, la semplice traduzione linguistica è svolta dal figlio che sta imparando l'italiano.

Va detto che in varie realtà italiane il servizio del mediatore madrelingua è messo a disposizione dai Comuni, mentre nel Lazio questo manca.

Anche Piuiculture, associazione caratterizzata da un radicamento nel municipio 2, propone un modello d'intervento che si è arricchito nel tempo e comprende un'attenzione particolare nel coinvolgimento dei genitori al percorso educativo dei figli. Per avvicinare la scuola a genitori stranieri sono stati tradotti in cinese e filippino le informazioni istituzionali dell'Istituto, si è reso disponibile un mediatore, e il centro estivo comprende dal 2015 anche un corso d'italiano serale per familiari, molto richiesto (iscritti 25). La domanda continua a crescere a testimoniare come, proprio l'intervento dell'associazione, stia producendo una forte conferma della necessità nelle scuole di soddisfare le esigenze specifiche di famiglie e alunni stranieri.

L'insegnamento dell'italiano infatti si inquadra in una strategia articolata che comprende l'ambiente attorno al minore, coinvolgendo in primis i genitori. Perciò è importante anche che si diffonda la disponibilità mostrata da alcuni istituti (Palombini, via Volsinio, Piranesi, via Cornelia e Iatri) nell'aprire le porte a corsi per genitori nel pomeriggio. Un genitore straniero che studia italiano nella stessa scuola frequentata dai figli, si sentirà poi un po' meno estraneo e domani si lascerà coinvolgere in altre attività che arricchiscono la scuola. A partire dalle esperienze raccolte Scuolemigranti ha elaborato un modello di intesa (qui allegato) per facilitare il dialogo tra le modalità educative che sono proprie della scuola e quelle elaborate dalla cittadinanza attiva. Si tratta di un testo predisposto a menù con un elenco di opzioni che i partner possono scegliere in base alle esigenze locali.

## **NEL TERRITORIO**

Nell'idea di un curriculum educativo ad ampio raggio, il doposcuola costituisce il punto di incontro fondamentale tra le potenzialità del territorio e quelle dell'istituzione scolastica. Il soccorso scolastico talvolta è riservato agli stranieri, ma più spesso questi vengono accolti insieme a compagni italiani. Normalmente funziona qualche giorno a settimana, l'attività si svolge in aule di scuola, nelle sedi delle associazioni, nelle parrocchie. Alcuni doposcuola delle associazioni sono aperti tutti i giorni diventando un punto di riferimento stabile, non solo per l'accompagnamento allo studio, ma per la vita del quartiere con teatro, giochi, feste e gare. Un esempio la squadra di calcio multi-etnica "Resto del mondo", organizzata a Ostia dall'associazione Ciao Effatà. Anche nelle province troviamo associazioni molto attive, come Art'incantiere, che svolge attività teatrali interculturali a Pomezia.

Nella Rete vi sono inoltre veri e propri centri di aggregazione: Matemù all'Esquilino gestito dalla ong Cies, nel Municipio 5 si trovano il centro Fenix 19 e La Casa delle Arti e del Gioco gestiti dal Cemea del Mezzogiorno.

I centri estivi sono un'altra delle attività fondamentali offerte dalle associazioni. L'estate è particolarmente critica per le famiglie straniere. Quando chiude la scuola, poche sono le disponibilità nei centri estivi, peraltro costosi, così Scuolemigranti punta ad attivare corsi di italiano anche in estate, strutturati all'interno di centri estivi gratuiti, sempre molto apprezzati in primo luogo da quei ragazzi, italiani e stranieri, che quando chiude la scuola sono privati anche della socialità. In alcuni casi i ragazzi appena arrivati, a fine anno non vengono inseriti e si trovano ad aspettare il nuovo anno scolastico per avere un supporto nello studio ma anche nell'inserimento scolastico e soprattutto sociale. I centri estivi sono quindi preziose occasioni per accompagnare l'inserimento scolastico dei neo-arrivati; intercettano bambini e ragazzi provenienti da nazioni dove l'anno scolastico si conclude ad aprile, come ad esempio India, Filippine e paesi dell'estremo oriente. Anche questo un punto da annotare tra i bisogni formativi sommersi, che le associazioni della Rete vengono spesso chiamate a riparare troppo tardi, quando a settembre scoprono nuovi alunni, che sono già arrivati a maggio, giugno, ma hanno passato quattro mesi fermi a casa, isolati dai coetanei. Con poca spesa per gli enti locali la collaborazione tra scuole e volontariato consente di aprire centri estivi nelle aule vuote, pagando solo i costi vivi del personale di custodia e pulizia. Emerge anche qui il ruolo dell'ente locale, come garante del diritto allo studio, con un'attenzione specifica ai minori stranieri, tra i quali anche minori non accompagnati. Una cura che risulta purtroppo troppo carente.

Scuolemigranti ha raccolto anche esperienze di insegnamento dell'italiano riservato ai minori senza familiari che vivono in comunità, oltre a svolgere un servizio importante, può creare un'apertura verso l'ambiente esterno. Ad esempio la Casa dei diritti sociali di Latina nel 2011 ha realizzato il film documentario "Spostarsi al centro del mondo", protagonisti i ragazzi stranieri accolti in casa famiglia, che poi è stato proiettato in varie scuole nel territorio e ancora viene utilizzato nei laboratori di intercultura per animare la riflessione della comunità locale.

## Esperienze in Rete

---

Nel Lazio sono molte le scuole che collaborano con analoghe realtà impegnate nel sociale. Ma il fatto di essere supportate da un coordinamento – la Rete Scuolemigranti – ha consentito alle associazioni di sviluppare negli anni un

confronto sui metodi educativi e sulle strategie per rendere fruttuosa la collaborazione con le scuole. Il dialogo tra docenti e volontari sulla formazione dei bambini e ragazzi stranieri si basa infatti su una fiducia che va costruita nel tempo, superando incomprensioni e difficoltà ricorrenti.

Il sistema scolastico e la cittadinanza attiva appartengono, infatti, a culture diverse per finalità, risorse, norme, regole di funzionamento. Scopo della Rete è costruire le modalità per mettere a sistema le energie degli uni e degli altri e sviluppare processi educativi più ricchi. Scuolemigranti, con il supporto di esperti, cura ogni anno un programma di formazione rivolto agli operatori e agli insegnanti volontari. Questa risorsa potrà essere condivisa con i docenti delle scuole per confrontare le competenze e costruire una cultura professionale comune. Le formazioni vengono offerte tra gli altri da MCE (Movimento di cooperazione educativa), CIDI (Centro iniziativa democratica insegnanti), Cemea (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva), Creifos-Roma Tre (Centro di ricerca sull'educazione interculturale e la formazione allo sviluppo), Università per gli stranieri di Perugia, CEDIS (Certificazione e Didattica Italiano per Stranieri).

Nella relazione introduttiva di Patrizia Sentinelli al convegno “Scuole aperte al territorio”, 20 aprile 2016, Scuolemigranti presenta **un progetto educativo a filiera** da realizzare tendenzialmente in ogni territorio, lungo tre direttrici:

- lingua italiana e alunni non italofofoni
- vita scolastica e famiglie migranti
- intercultura e socialità per tutti, bambini, ragazzi, adulti

A sostegno di questo progetto, Scuolemigranti sta costruendo **un'azione di sistema**. Si tratta di un Osservatorio partecipato, coordinato da Marco Catarci e Massimiliano Fiorucci (Università degli Studi Roma Tre) e dal Comitato Scientifico della Rete, che si avvarrà della collaborazione di altri istituti di ricerca, il CNR, l'ISTAT, IDOS. L'Osservatorio coinvolgerà insegnanti delle associazioni, docenti delle scuole, operatori sociali, ricercatori, studenti universitari, genitori e gli alunni stessi. L'intento è di raccogliere conoscenze quantitative e qualitative utili per monitorare i percorsi di inclusione degli alunni stranieri, l'efficacia degli interventi educativi, il fabbisogno di competenze dei soggetti impegnati nelle scuole e nel territorio.

## ALLEGATO 1 \_ Tavola Osservatorio bambini e ragazzi stranieri (Aprile 2016)

ASSOCIAZIONE	TERRITORIO (Municipio/ Provincia)	A SCUOLA				NEL TERRITORIO		
		a	b	c	d	e	f	g
Altramente	Municipio 5	X	X			X	X	
Anthea	Municipio 5	X						
Apriti Sesamo	Municipio 1	X		X				
Arpj Tetto	Municipio 1					X	X	
Art'Incantiere Pomezia	Ardea		X					
Assmi	Municipio 7					X		
Auser Viterbo	Viterbo	X	X					
Bambini, Diritti	Municipio 11							X
Borgo Ragazzi Don Bosco	Municipio 5 e 7					X	X	
Caritas Palestrina	Palestrina					X		
Casa Africa	Municipio 1	X						
Casa Diritti Sociali	Municipio 1	X	X			X		
Casa Diritti Sociali, Nova Urbs	Latina		X			X		X
Casa Diritti Sociali	Tivoli		X					
Cemea	Municipio 5	X				X	X	
CIAO Effathà	Municipio 10					X	X	
Cies	Municipio 1					X		
Consulta Chiese Evangeliche	Municipio 6					X		
Fare Integrazione	Municipio 4					X	X	
Insieme Immigrati in Italia	Formia	X	X	X		X	X	
Integra Lab	Municipio 4	Laboratorio L2 a.s. 2014/2015						
Io Noi	Fiumicino					X		
Juppiter	Viterbo					X		
La Lingua del Sì	Municipio 1	X						
La Lanterna	Frosinone					X		
Ninfea	Latina			X			X	
Oltre l'Occidente	Frosinone					X		
Passaparola Italia	Municipio 2	X	X					
Piuculture	Municipio 2	X		X	X			
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>10</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>2</b>

### Legenda

#### A scuola

- Laboratorio italiano L2 per alunni non italofofoni;
- Laboratorio intercultura con tutta la classe;
- Mediazione linguistica e culturale genitori - scuola;
- Laboratorio L2 per familiari adulti.

#### Nel territorio

- Doposcuola anche con L2 per alunni stranieri (aperto a italiani);
- Centro giovani anche con L2 per ragazzi stranieri (aperto a italiani);
- Attività con comunità per minori stranieri non accompagnati.

## Allegato 2\_ Modello intesa di collaborazione

### **Intesa di collaborazione per l'inclusione di alunni stranieri e per lo sviluppo dell'educazione interculturale, nella prassi ordinaria della scuola**

#### **TRA**

l'Istituto ".....", C.F. n....., con sede legale a ....., in via ..... nella persona del rappresentante legale, dirigente scolastico pro-tempore, Prof. ...., nato a ..... il ..... e residente a ..... in ....., C.F. n. .... d'ora in poi denominato Istituto

#### **E**

l'associazione ....., C.F. n....., con sede legale a ....., in....., nella persona del rappresentante legale, ....., nato a ..... il ..... e residente a ..... in ....., C.F. n. .... d'ora in poi denominata Associazione

#### **VISTO**

C.M. 22/7/1990 n.205, *"La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"*;

C.M. 2/3/1994 n.73, *"Il dialogo culturale e la convivenza democratica"*;

Direttiva MIUR n. 45/05 per promuovere e individuare nel territorio corsi di formazione per docenti e genitori di studenti stranieri;

DPR 08/03/ 1999 n.275, che all'art. 7 prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali; e che l'accordo di rete può avere ad oggetto attività didattiche di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;

Circolare MIUR n° 24 del 1.3.2006 *"Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri"*;

MIUR ottobre 2007 *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"*;

LR Regione Lazio del 25/06/08, *"Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati"*

DM 27.12.2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e le successive Indicazioni Operative della CM n. 8 del 6 marzo 2013;

MIUR febbraio 2014 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*

MIUR, novembre 2014, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità, 10 proposte per la Buona Scuola.

#### **PREMESSO**

che, ai sensi e per gli effetti dell'art.36, commi 3 e 4, della Legge 06.03.1998 n. 40, "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a

fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni (c.3). Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato (c.4)”

che la Legge 11.08.1991 n.266 e la L.R. del Lazio 28.06.1993 n.29 riconoscono e valorizzano la funzione sociale del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone l'autonomo sviluppo e favorendo l'originale apporto alle iniziative dirette a conseguire finalità di solidarietà;

che, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della citata Legge n.266/1991, le associazioni di volontariato, formalmente registrate da almeno sei mesi e dotate di attitudine e capacità operative, possono stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, le province, gli enti locali e gli altri enti pubblici;

che l'istituto ha previsto nel POF azioni mirate allo sviluppo linguistico e civile dei minori stranieri frequentanti la scuola nell'ambito delle politiche attive di inclusione, promuovendo anche in relazione a ciò attività di formazione specifica per i docenti per renderli sempre più autonomi e sicuri nella gestione di classi plurilingue e multietniche, ma anche azioni informative e formative rivolte ai genitori italiani e stranieri, operando attivamente sui territori;

che l'Istituto e l'Associazione intendono stabilire rapporti di collaborazione per favorire negli ambiti delle rispettive competenza, l'integrazione sociale e culturale delle persone migranti;

che l'Istituto, in sede di organi collegiali, ha individuato nella proposta dell'associazione le possibili attività di collaborazione da svolgere, nella realtà specifica, sulle tematiche di integrazione e inclusione degli alunni migranti;

che l'Associazione, in quanto partner attivo di Scuolemigranti, può avvalersi di risorse specifiche per la formazione dei volontari, per l'accesso a materiali didattici aggiornati e per scambi di informazioni sul territorio;

che, in considerazione del progressivo incremento della popolazione scolastica straniera iscritta e frequentante, è interesse dell'Istituzione scolastica rafforzare i rapporti di collaborazione con l'Associazione, superando le logiche dell'emergenza e mirando piuttosto a tradurre la presenza di alunni stranieri in occasioni di arricchimento, nella prospettiva di una convivenza basata su cooperazione, dialogo e valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche

### **SI CONVIENE DI COLLABORARE AI FINI DI**

- tutelare le pari opportunità di tutti i minori, in particolare il diritto ad un percorso scolastico adeguato alle capacità effettive;
- favorire l'accesso, il successo scolastico e la regolarità dei percorsi formativi degli studenti stranieri, garantendo il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

Tale collaborazione intende portare a sistema le modalità di gestione di specifici interventi di seguito indicati (*barrare le opzioni che interessano*):

- rilevare i bisogni formativi degli alunni stranieri con particolare attenzione al deficit di conoscenza della lingua italiana;
- offrire servizi di mediazione per facilitare il rapporto scuola-famiglie straniere, per la ricostruzione della storia pregressa del minore, per facilitare la continuità tra i diversi ordini di scuola;

- collaborare e partecipare al lavoro del GLI d'Istituto per quanto riguarda gli studenti di origine non italiana;
- programmare interventi curricolari e/o extracurricolari di sostegno allo studio scolastico, dopo aver definito insieme gli strumenti compensativi da adottare per il singolo alunno, il percorso formativo e le modalità di valutazione;
- collaborare eventualmente alla predisposizione di Piani Didattici Individualizzati
- predisporre una procedura di intervento tempestivo dell'Associazione per l'accoglienza di alunni appena arrivati in Italia, con percorso individuale e intensivo di apprendimento della lingua italiana;
- organizzare laboratori di Intercultura e formazione civica rivolti alle classi;
- collaborare ad attività di accoglienza specificamente indirizzate ai genitori stranieri anche mediante strumenti informativi plurilingue;
- offrire ai componenti adulti delle famiglie dei minori corsi modulari per l'apprendimento dell'italiano seconda lingua, finalizzati al rilascio dell'attestato previsto dall'Accordo di Integrazione, anche nella forma di corsi coordinati in convenzione con i CTP. (vedi accordo specifico)
- organizzare e diffondere iniziative sociali, culturali, sportive da proporre nel territorio a titolo gratuito, finalizzate a sviluppare legami di amicizia e sostegno reciproco tra famiglie italiane e famiglie di stranieri;
- elaborare strumenti per promuovere una didattica multiculturale;
- definire a livello programmatico e formalizzato come ogni intervento svolto dall'associazione preveda sia mandato che verifica congiunta all'interno del cdc o dell'equipe idd.
- promuovere e migliorare l'integrazione e l'inserimento attivo dei minori stranieri e delle loro famiglie migrate nel territorio, operando con metodologie multiculturali, per incrementare i momenti di confronto e scambi culturali di reciproca accoglienza e solidarietà;
- promuovere, conservare e sviluppare la tutela e la valorizzazione della lingua, della cultura, dell'arte, della musica, dello spettacolo e dello sport, in ogni forma ed espressione – anche nei riflessi produttivi, sociali ed economici – per l'interazione di tutte le culture presenti nel territorio;
- promuovere e incrementare luoghi e occasioni di incontro e di aggregazione multiculturali in riferimento al contesto nel quale si opera

#### **A TAL FINE L'ISTITUTO SI IMPEGNA A**

- inserire le iniziative previste nella presente intesa di collaborazione nel Piano dell'Offerta Formativa e a valorizzare le competenze messe a disposizione dalla Associazione..... e dalla Rete Scuolemigranti nella elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, per quanto attiene l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- valorizzare i percorsi di alfabetizzazione svolti dall'associazione concordando con il docente referente gli obiettivi minimi da raggiungere e la valutazione coerente con tali obiettivi.
- indicare all'inizio dell'anno scolastico il proprio referente e coordinatore delle iniziative oggetto della presente intesa di collaborazione
- organizzare incontri di presentazione e concertazione degli interventi con gli Organi Collegiali interessati
- comunicare ai genitori stranieri la disponibilità dell'Associazione..... e informarli su ulteriori opportunità per l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento nel territorio;
- mettere a disposizione dell'Associazione..... gli strumenti necessari per la realizzazione del programma formativo, curricolare ed extra curricolare, concordato: utilizzo di aule, biblioteca, palestra, riproduzione materiale cartaceo;
- valorizzare le competenze presenti nella Associazione..... e nella Rete Scuolemigranti per iniziative di aggiornamento del personale in materia di

- insegnamento dell'italiano a stranieri, didattica interculturale e inclusione sociale;
- offrire, ove necessario, servizi di assistenza tecnica e amministrativa necessari per la realizzazione del programma concordato.

### **L'ASSOCIAZIONE SI IMPEGNA A**

- indicare all'inizio dell'anno scolastico il proprio referente e coordinatore delle iniziative oggetto della presente intesa di collaborazione
- fornire alla presidenza l'elenco aggiornato e i dati dei volontari impegnati in attività curriculari ed extra-curriculari, selezionati sulla base di competenze consolidate e coerenti con il programma concordato;
- garantire la continuità didattica degli interventi per tutto il tempo concordato;
- partecipare con propri referenti ad incontri programmatici (programmazione, valutazione, ecc.) e/o ad eventuali riunioni che si rendano necessarie per ottimizzare la reciproca collaborazione nell'interesse degli alunni interessati;
- mettere a disposizione della scuola il materiale didattico utilizzato;
- segnalare alla scuola le risorse del territorio per l'integrazione delle famiglie straniere (corsi di lingua, elenco di mediatori madre-lingua, centri di aggregazione e/o orientamento ...)
- relazionare in itinere e a fine anno le attività svolte.

### **IN CONCLUSIONE**

Le attività previste saranno realizzate dalla Associazione a titolo gratuito, garantito l'utilizzo di strumentazioni dell'Istituto come precedentemente indicato, ovvero attraverso finanziamenti resi disponibili dall'Istituto stesso e/o reperiti attraverso la partecipazione a bandi dell'Unione Europea e di Enti locali, o l'erogazione di contributi da privati;

- La scuola e l'associazione designano ciascuna per il suo ambito 1 referente per la collaborazione con i seguenti compiti:

- informare, capillarmente i docenti di tutte le sedi e di tutti gli ordini di scuola dei possibili interventi che si possono realizzare grazie alla collaborazione (laboratori, corsi L2, supporto in classe su attività specifiche, mediazione con famiglie, etc.),

- invitare le classi a richiedere il servizio/attività ritenuto utile per ciascuna specifica situazione (definire le modalità di richieste ordinarie e di emergenza),

- formulare la programmazione degli interventi che deve includere sia in fase di programmazione che di bilancio il diretto coinvolgimento del cdc, dell'equipe di classe /sezione a livello di definizione della tipologia di intervento, fissandone obiettivi realistici e modalità di osservazione.;

- fissare calendari ed articolazioni orari, vigilare sul loro rispetto;

- fare in modo che l'azione non rimanga chiusa nella singola esperienza, ma se riesca a trarre elementi di riflessione e di generalizzazione di sistema;

- curare periodici incontri di collegio o di commissione specifica per la riflessione comune;

- promuovere e realizzare, in base alle risorse disponibili per l'aggiornamento, momenti di formazione come ricerca-azione comune tra scuola e associazione.

Si auspica senza vincolo che qualora l'Istituzione predisponga progetti e interventi finanziati su tematiche inerenti l'intercultura e l'inserimento di alunni stranieri, anche al di fuori di questa convenzione, considererà impegno prioritario offrire la partnership all'associazione convenzionata.

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione, avrà la durata di un anno, verrà rinnovata tacitamente, fatta salva la disdetta da comunicarsi **da un contraente all'altro 2 mesi prima della scadenza, è esente dall'imposta di bollo, ai sensi della Legge n.460/1997, perché sottoscritta da una ONLUS.**

Si fa presente, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 675/1996 e del D.L.vo n. 196/2003, che i dati personali, acquisiti dalla scuola, saranno oggetto di trattamento (nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di sicurezza e riservatezza), finalizzato ad adempimenti richiesti dall'esecuzione di obblighi di legge; tali dati potranno dover essere comunicati, per le medesime esclusive finalità, a soggetti cui sia riconosciuta da disposizione di legge la facoltà di accedervi.